

ADORAZIONE EUCARISTICA



In cammino con Luca ...

per divenire discepoli di Gesù e missionari dell'amore di Dio

“Signore Gesù, vogliamo abbandonarci alla Tua Presenza”

Novembre 2019

Guida: Diamo il benvenuto a tutti coloro che sono convenuti nella nostra Chiesa stasera, come anche a tutti coloro che sono a noi spiritualmente uniti tramite la nostra web-radio, la diretta Facebook e Radio Mater, per vivere questa ora di adorazione a Gesù Eucaristia. Continuiamo il cammino tra le pagine del vangelo di Luca; quella di stasera è la 12° tappa del percorso.
Ci salutiamo nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen!

Guida: Accompagniamo l'esposizione del SS. Sacramento con il canto.

Canto: n° 27

Guida: Facciamo la nostra professione di fede nella Presenza reale di Gesù reale nel SS. Sacramento, recitando insieme la preghiera di inizio adorazione del nostro Ordine.

Tutti: Signore Gesù, vero uomo e vero Dio,
io ti credo realmente presente qui, nella Santissima Eucaristia,
Sacramento permanente della Tua Chiesa,
Sacro Convito in cui ci è partecipata la grazia del tuo Sacrificio
e ci è dato il pegno della gloria futura.
Ti adoro profondamente
e desidero amarTi con tutto lo slancio del mio cuore.
Assieme a Te e in unione con la Chiesa,
intendo rendere grazie al Padre, nello Spirito Santo,
per gli ineffabili beni che Egli elargisce agli uomini
nella creazione e nel mistero pasquale.
Voglio unirmi alla riparazione per i peccati di tutti gli uomini
per i quali ti offrì sulla croce al Padre
riconciliando l'umanità a Lui.
Nel tuo nome domando l'avvento del Regno di Dio.
Tutti gli uomini conoscano Te, Via, Verità e Vita
e diventino un solo popolo,
adunato nell'unità del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo,
amandosi gli uni gli altri come Tu ci ami, o Signore. Amen.

Guida: Disponiamoci ad accogliere la Parola che tra poco ci verrà donata creando dentro di noi uno spazio di vuoto e di silenzio.

1° lettore: *(con sottofondo d'organo)*

O Gesù benedetto, fa' che la mia anima si calmi in te.
Fa' che la tua calma potente regni in me.
Governami, re della calma, re della pace.
Donami la corretta gestione delle mie parole,
dei miei pensieri e delle mie azioni.
Liberami, amato Signore, da ogni irritabilità,
da ogni mancanza di mansuetudine e di dolcezza.
Per la tua profonda pazienza, concedimi la pazienza,
la quiete dell'anima in te.
Fa' che in questo e in tutto sia simile a Te.
Amen.

(S. Giovanni della Croce)

Guida: Ascoltiamo ora il passo del vangelo di Luca che la Provvidenza stasera ci dona.

2° Lettore: dal vangelo di Luca (4,31-41)

Poi scese a Cafàrnao, città della Galilea, e in giorno di sabato insegnava alla gente. Erano stupiti del suo insegnamento perché la sua parola aveva autorità. Nella sinagoga c'era un uomo che era posseduto da un demone impuro; cominciò a gridare forte: «Basta! Che vuoi da noi, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci? Io so chi tu sei: il santo di Dio!». Gesù gli ordinò severamente: «Taci! Esci da lui!». E il demone lo gettò a terra in mezzo alla gente e uscì da lui, senza fargli alcun male. Tutti furono presi da timore e si dicevano l'un l'altro: «Che parola è mai questa, che comanda con autorità e potenza agli spiriti impuri ed essi se ne vanno?». E la sua fama si diffondeva in ogni luogo della regione circostante.

Uscito dalla sinagoga, entrò nella casa di Simone. La suocera di Simone era in preda a una grande febbre e lo pregarono per lei. Si chinò su di lei, comandò alla febbre e la febbre la lasciò. E subito si alzò in piedi e li serviva. Al calar del sole, tutti quelli che avevano infermi affetti da varie malattie li condussero a lui. Ed egli, imponendo su ciascuno le mani, li guariva. Da molti uscivano anche demòni, gridando: «Tu sei il Figlio di Dio!». Ma egli li minacciava e non li lasciava parlare, perché sapevano che era lui il Cristo.

3° lettore: Il brano proclamato il mese scorso era dominato dall'annuncio; quello di stasera invece dall'azione, che consiste specificatamente in alcune opere di guarigione. Nazaret e Cafarnao si trovano a essere in condizioni diametralmente opposte: la prima rifiuta Gesù, la seconda è presa da stupore. A Cafarnao Gesù insegna e compie quei miracoli che a Nazaret erano stati richiesti, ma che la loro non-fede aveva reso impossibili.

Le scene di guarigione sono tre: nella sinagoga (vv. 31-37), a casa di Simone (vv. 38-39) e infine un sommario (vv. 40-41); il tutto dentro una unità spazio-temporale: in giorno di sabato, a Cafarnao.

La prima sottolineatura che vogliamo fare riguarda il fatto che Gesù ammaestra le folle; a differenza di Marco (1,22), Luca non prende in considerazione il confronto con gli scribi. Egli pone piuttosto l'attenzione sul fatto che Gesù può essere inserito nella scia dei profeti dell'Antico Testamento, la cui Parola, che viene da Dio, è efficace: esattamente come in Gen 1,3 ove Dio dice e le cose son fatte; oppure come in Is 55,10-1 in cui si legge: “Come infatti la pioggia e la neve scendono dal cielo e non vi ritornano senza avere irrigato la terra, senza averla fecondata e fatta germogliare, perché dia il seme a chi semina e il pane a chi mangia, così sarà della mia parola uscita dalla mia bocca: non ritornerà a me senza effetto, senza aver operato ciò che desidero e senza aver compiuto ciò per cui l'ho mandata”. Anche la parola di Gesù realizza quanto dice e ha il potere di operare guarigioni. Tale autorità viene prima affermata dal narratore al v.32, poi confermata dalla folla al v. 36.

Guida: Quanto appena detto è per noi una grande provocazione. Siamo inseriti in un contesto sociale ricco di verbosità. Come mai nelle epoche precedenti, le comunicazioni sono al centro del nostro vivere, siamo storditi dalle parole e noi stessi, spesso, siamo veramente logorroici. Ma è davvero così necessario continuare a parlare? All'eccesso quantitativo corrisponde spesso, per proporzionalità diretta, una discutibile qualità. Tante parole, troppe parole, non sempre sincere, non sempre profonde, non sempre evangeliche. Parole sterili, che non operano ciò che dicono, che non guariscono, perché superficiali, o perché autocentrate, o perché non soprannaturali: non nascono cioè da quel silenzio che è relazione continua con quel Dio che ci inabita. Restiamo adesso in silenzio, non per mutismo, ma per recuperare la sintonia con la Trinità: solo così infatti le nostre parole possono essere voce dell'unica Parola.

Silenzio (5')

Guida: Cantiamo ora a cori alterni il salmo 119. Il 1° coro le monache.

Come potrà un giovane tenere pura la sua via? *

Custodendo le tue parole.

Con tutto il cuore ti cerco: *

non farmi deviare dai tuoi precetti.

Conservo nel cuore le tue parole *

per non offenderti con il peccato.

Benedetto sei tu, Signore; *

mostrami il tuo volere.

Con le mie labbra ho enumerato *

tutti i giudizi della tua bocca.
Nel seguire i tuoi ordini è la mia gioia *
più che in ogni altro bene.
Voglio meditare i tuoi comandamenti, *
considerare le tue vie.
Nella tua volontà è la mia gioia; *
mai dimenticherò la tua parola.
Sii buono con il tuo servo e avrò vita, *
custodirò la tua parola.
Aprimi gli occhi perché io veda *
le meraviglie della tua legge.
Venga a me, Signore, la tua grazia, *
la tua salvezza secondo la tua promessa;
a chi mi insulta darò una risposta, *
perché ho fiducia nella tua parola.
Non togliere mai dalla mia bocca la parola vera, *
perché confido nei tuoi giudizi.
Custodirò la tua legge per sempre, *
nei secoli, in eterno.
Sarò sicuro nel mio cammino, *
perché ho ricercato i tuoi voleri.
Davanti ai re parlerò della tua alleanza *
senza temere la vergogna.
Gioirò per i tuoi comandi *
che ho amati.
Alzerò le mani ai tuoi precetti che amo, *
mediterò le tue leggi.
Gloria...
Come era..

Preghiamo insieme: Signore Gesù, Tu sei il Figlio di Dio! Abbandonati alla Tua Presenza in ascolto della Tua Parola, crediamo che realizzi ciò che proclami per divenire Tuoi discepoli e missionari dell'amore di Dio. Conosci tutto di noi, il nostro cuore e le nostre azioni. Davanti a Te Signore, possiamo liberare la mente da ogni pensiero e nel silenzio lasciarci riempire da Te. Signore, tante parole confondono la Tua Verità, aiutaci ad essere autentici nella Carità fraterna e silenziosa. L'Amore, il Tuo, si trasmette anche con uno sguardo e mettendo chi riteniamo bisognoso, tra noi e Te esposto nel Santissimo Sacramento, amandolo insieme nel silenzio.

Canto: n° 29

4° lettore: Il secondo spunto di riflessione lo prendiamo dagli esorcismi compiuti da Gesù. Sicuramente c'è da tener conto del retroterra culturale e religioso del giudaismo del tempo: manifestazioni che noi ora classifichiamo come patologiche grazie ai progressi della medicina e, in special modo della psichiatria, a quei tempi erano ritenute manifestazioni demoniache e quindi curare per mezzo di esorcismi. L'incarnazione di Gesù è concreta, quindi si inserisce anche dentro queste prospettive di interpretazione del comportamento umano malsano.

Focalizziamo però l'attenzione su un altro aspetto, cioè sul fatto che sia l'uomo sia la suocera di Pietro, per la loro infermità, sono messi fuori dai normali circuiti relazionali. L'avvento del Regno di Dio invece riporta la persona dentro la comunità di appartenenza, perché è lì che si compie la salvezza dell'uomo. La libertà ai prigionieri, annunciata da Isaia e reinterpretata da Gesù proprio in questo capitolo 4 al versetto 18, si realizza.

Guida: Senza andare nel dichiaratamente patologico, pensiamo alle nostre dinamiche relazionali: non come gli altri si relazionano a noi, ma a come noi ci relazioniamo con gli altri. Ascoltiamo o vogliamo essere ascoltati? L'argomento siamo noi, i nostri problemi (di salute, di lavoro, di famiglia) o lasciamo che sia l'altro a scegliere di cosa parlare con noi? Aiutiamo l'altro a trovare lui, in se stesso, la risposta ai suoi quesiti o lo riempiamo di consigli, spesso nemmeno richiesti? Come reagisco quando l'altro, che si è confrontato con noi, trova poi una soluzione al problema diversa da quella che a noi sarebbe piaciuta o addirittura che ci siamo permessi di suggerirgli? Tante volte infatti vivere in comunità è faticoso perché sono umanamente e spiritualmente scorrette le dinamiche relazionali che noi mettiamo in atto...

Silenzio (5')

Preghiamo insieme: Signore Gesù, qui alla Tua Presenza vogliamo che la nostra mente e il nostro cuore siano liberi di accoglierti, vogliamo lasciare spazio ai nostri pensieri per ascoltare il Tuo Pensiero per ognuno di noi. Lasciamo fluire in noi questo Tuo Amore, che guarisce ... che ci libera ... che ci risana e ci ridona speranza. E nella libertà di essere accogliamo il fratello, per quello che è, per quello che non è, e per quello che in Te puoi divenire ... come Tu hai fatto con noi o Signore, perché solo con Te i nostri pensieri, le nostre parole e le nostre azioni divengono parole di Bene per tutti. Non più servi del nostro bene e del nostro egoismo, ma liberi di vivere la Pienezza dei figli di Dio, per divenire Discepoli di Gesù e Missionari dell'Amore di Dio.

Canto: n° 28

Guida: Vogliamo proseguire per tutto il ciclo di adorazioni di quest'anno la della preghiera scritta per il mese missionario dello scorso ottobre, perché il nostro essere battezzati e inviati sia mandato di ogni giorno, dentro nostra la quotidianità.

Insieme: Padre nostro, il Tuo Figlio Unigenito Gesù Cristo risorto dai morti affidò ai Suoi discepoli il mandato di «andare e fare discepoli tutti i popoli»; Tu ci ricordi che attraverso il nostro battesimo siamo resi partecipi della missione della Chiesa.

Per i doni del Tuo Santo Spirito, concedi a noi la grazia di essere testimoni del Vangelo, coraggiosi e zelanti, affinché la missione affidata alla Chiesa, ancora lontana dall'essere realizzata, possa trovare nuove ed efficaci espressioni che portino vita e luce al mondo.

Aiutaci a far sì che tutti i popoli possano incontrarsi con l'amore salvifico e la misericordia di Gesù Cristo, Lui che è Dio, e vive e regna con Te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

5° lettore: Da mesi stiamo pregano per i nostri Monasteri in terra d'Africa. In modo particolare questa sera vogliamo invocare lo Spirito Santo sulla terra di Uganda, dove il Monastero sta sorgendo, e sulle nostre Sorelle che seguono i faticosi lavori di costruzione. Sintonizziamoci interiormente con lo Spirito Santo e poi invochiamolo.

Silenzio (5')

Canto: n° 30

Guida: Ringraziamo Gesù per questo prezioso tempo che ci ha donato di vivere accanto a Lui. Mentre l'Eucarestia viene riposta nel tabernacolo, cantiamo insieme “*Tantum ergo*”.

Canto: n° 13

Sottofondo musicale

Guida: Preghiamo ora tutti insieme.

Tutti: Dio sia benedetto
Benedetto il Suo Santo Nome
Benedetto Gesù Cristo vero Dio e vero uomo
Benedetto il nome di Gesù
Benedetto il Suo Sacratissimo Cuore
Benedetto il Suo preziosissimo Sangue
Benedetto Gesù nel Santissimo Sacramento dell'altare
Benedetto lo Spirito Santo Paraclito
Benedetta la gran Madre di Dio Maria Santissima
Benedetta la Sua Santa e Immacolata Concezione
Benedetta la Sua gloriosa Assunzione
Benedetto il nome di Maria Vergine e Madre
Benedetto San Giuseppe Suo castissimo sposo
Benedetto Dio nei Suoi angeli e nei Suoi santi.

Guida: Ci ritroviamo nel mese di dicembre, il giorno 5, sempre al medesimo orario, per continuare a camminare guidati dall'evangelista Luca. Come sempre, per chi lo desidera, sia la traccia scritta sia la registrazione audio di questa ora di adorazione sono scaricabili dal nostro sito www.adoratricimonza.it, nella sezione dedicata.

Terminiamo con il canto.

Canto: n° 7